

CAMMINARE INSIEME

**BOLLETTINO della PARROCCHIA
SACRO CUORE DI GESU' e SAN GIOVANNI BATTISTA**

**Piazza XX Settembre, 1 - 40023 Castel Guelfo di Bologna - Bo - tel. e fax 0542 53145
par.castelguelfo@libero.it - massimovacchetti@virgilio.it**

c/c postale 54841515 intestato alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista - Responsabile: Don Massimo Vacchetti, Parroco
Poste Italiane - Tassa pagata - Invii senza indirizzo DBC / BO / ISI / 471 / 2004

Mese di Maggio, mese di Maria



speranza che l'affetto e la devozione alla Madonna non diminuisca, ma anzi accresca.

Il programma lo trovate nel riquadro.

In alcuni casi, celebriamo la S. Messa all'aperto. Da lì, in processione torneremo in chiesa. Negli altri, procederemo come nella tradizione dandoci appuntamento in chiesa per poi uscire in processione.

Nei mesi scorsi vi ho fatto dono di un Rosario, segno di una breve e gioiosa esperienza missionaria in Perù. Di ritorno da Medjugorje, nelle settimane scorse, ho portato decine di rosari che saranno benedetti domenica 03 maggio, giorno in cui la venerata immagine della **Madonna della Pioppa** verrà collocata nella chiesa parrocchiale. Pregare il Rosario significa stare con Gesù, diventarne amici, meditare i fatti della sua vita ripercorrendone le tappe, accogliere in noi i suoi stessi sentimenti, generare una vita nuova. Con Maria, questo diventa più sicuro e più facile.

Particolare della tela del Santo Rosario. (Chiesa parrocchiale)

Con l'inizio del mese di maggio ha inizio un mese dedicato alla Madonna. Ovunque e da secoli, questo è il tempo in cui i cristiani pregano più intensamente la Madre di Dio e Madre nostra, specialmente con la preghiera del Santo Rosario. Ma la devozione mariana è molteplice e contempla anche le rogazioni, ossia processioni con l'intento di affidare alla Regina del Cielo il lavoro e il raccolto dei campi, l'Angelus a mezzogiorno, i canti dell'Ave di Lourdes e di altre decine di componimenti, l'allestimento di infiorate, l'ornamento dei pilastri... In questo mese, è tipico imbattersi in una processione mariana. Ed è anche bello. La Madonna è Madre per tutti e tutti si sentono attirati da lei. I luoghi mariani sono mete tipiche di pellegrinaggi. A fine maggio, la Parrocchia andrà in pellegrinaggio a Torino per visitare i luoghi di don Bosco e a contemplare la Sacra Sindone, ma ci fermeremo anche al Santuario di Maria Ausiliatrice. Ogni parrocchia ha "la sua Madonna". Anche noi a Castel Guelfo le abbiamo riservato un luogo: l'Oratorio della **Madonna della Pioppa** che poi è anche il nome della scuola materna parrocchiale. Da tempo, siamo abituati a celebrare una settimana mariana nel cuore di questo mese compiendo, ogni giorno, una processione che porti l'immagine tenerissima della Madonna lungo le strade del paese. Tuttavia, da tempo, valutavo la possibilità di rivedere questa modalità per meglio consentire alla gente di parteciparvi. Così, abbiamo pensato di "aggiornare" questa tradizione nella

PROGRAMMA ROGAZIONI

Domenica 03 maggio

ore 09,45 processione con la Madonna della Pioppa dal suo Oratorio alla Chiesa parrocchiale
ore 17,00 Festa di Santa Croce con la presenza dell'immagine della Madonna della Pioppa

Martedì 05 maggio

ore 20,00 S. Messa in Chiesa e processione per Via Marconi, Via Basoli e altre vie

Martedì 12 maggio

ore 20,00 S. Messa celebrata in Via Roma
e processione per Via Resistenza, Via 2 Agosto e altre vie

Venerdì 15 maggio

ore 20,00 S. Messa nella Chiesa di Crocetta

Sabato 16 maggio

ore 15,00 S. Messa alla Casa di Riposo di Villa Gloria

Mercoledì 20 maggio

ore 20,00 S. Messa al Cimitero e processione per Via Molino e P.le Alighieri

Lunedì 25 maggio

ore 20.00 S. Messa presiede il Cardinale

che conclude il suo ministero di Pastore della Chiesa di Bologna

Giovedì 28 maggio

ore 20,00 S. Messa presso Villa Erta in Via Berlinguer
e processione per Via Stradone, Via Nadi, Via Casona

L'Infiorata: un atto d'amore fiorito



In occasione della Festa del Corpus Domini da qualche anno si rinnova l'infiorata. È un appuntamento che rende il centro del paese, per la straordinaria generosità di tante persone, un tappeto fiorito su cui passa il Santissimo Sacramento. È Lui il protagonista. È il Corpus Domini, ossia il "Corpo del Signore", presente nell'Eucarestia.

La processione si svolge in questo contesto particolarmente suggestivo reso tale dal lavoro di artisti del paese che si incontrano e individuano un messaggio da poter comunicare con i fiori. Alcuni volontari per diverse settimane colorano la segatura che più difficilmente, una volta stesa, in caso di vento, si alza. Infine, si prepara l'ostensorio con i fiori i cui petali vengono sparsi lungo il selciato ad onore di Gesù sacramentato.



Lo scorso anno il tema scelto fu quello di realizzare il **Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi**.

Abbiamo scelto, in queste pagine, alcune delle bellissime foto scattate lo scorso anno. L'appuntamento prossimo è il **6 giugno alle ore 20**. Per chi desidera contribuire nella stesura dei materiali può contattare Giorgia presso la segreteria parrocchiale.



Dillo coi fiori: I fiori nella liturgia

I fiori nella liturgia non sono là perché li si osservi, ma per aiutare a contemplare ciò che onorano. Oltre a contribuire a rendere ancora più abitabile lo spazio della preghiera, ricordano a chi li guarda di essere parte di un movimento di lode che sale a Dio e nel quale tutte le creature sono coinvolte. Con la loro presenza, i fiori parlano di Dio. Non servono ad ornare spazi, ma riempiono il cuore di chi li guarda. I fiori cantano al nostro posto, quando noi non ci siamo. E parlano di noi a Dio. Per questo la scelta, la disposizione e la cura in Chiesa è cosa della massima importanza. Abbinare i fiori al colore liturgico è il modo migliore per fare entrare i fiori nella liturgia. Chi prepara i fiori dell'altare è a servizio della liturgia e ha come missione quella di raccogliere la natura e di renderla presente, nella liturgia, in maniera che possa prendere parte, con il proprio linguaggio, all'azione liturgica che è gesto di sacrificio e di dono, di gratitudine e di trasfigurazione. I fiori sono il dono che Dio ci ha dato perché attraverso la bellezza della creazione, Egli si renda Presente. Non tutti i colori sono adatti ad esprimere la giusta lode:

- * **Il Bianco** è la sintesi di tutti i colori (luce, gloria, gioia, purezza, innocenza, verità assoluta,). A Natale, a Pasqua quando il colore liturgico è il bianco è bene che siano bianchi anche i fiori.
- * **Il Giallo** è simbolo di Cristo, luce solare, metallo prezioso, incorruttibile come l'oro, e nell'arte cristiana simbolizza la fede.
- * **Il Verde** è il colore della vita, speranza, vita che si sveglia, della crescita, della fertilità, e del tempo che scorre. Nel Tempo Ordinario quando è il colore liturgico è il verde si possono utilizzare i fiori di tutti i colori.
- * **Il Rosso** è segno dell'amore divino, del sole che non conosce tramonto, del sangue dei martiri, del fuoco dello Spirito Santo. A Pentecoste, i fiori sono di questo colore.
- * **Il Rosa** è emblema della tenerezza di Dio, dell'amore della divina sapienza, della gioia. Si usa in special modo 2 domeniche l'anno.
- * **Il Viola** è il colore della preghiera, il colore dello scialle degli ebrei. È di uso in Avvento, Quaresima.



In alto a sinistra si riconosce il profilo del Tao, simbolo francescano al cui interno sono raffigurati Frate Fuoco e Sora Acqua. Sulla destra il tappeto con l'immagine di San Francesco e Frate Sole e Sora Luna.



25 maggio: salutiamo il nostro Vescovo Carlo



Il Cardinale Carlo Caffarra lascerà la guida pastorale della Diocesi di Bologna il 01 giugno, giorno del suo 77° compleanno. Arrivò a Bologna nel Dicembre del 2003. Io ero già sacerdote da due anni e devo a lui, personalmente, tante avventure della vita. Nel 2004, infatti, mi fece parroco di San Martino in Pedriolo, dopo soli tre anni come cappellano a San Lazzaro. Ho il ricordo della sua gioia di quel giorno nel vedere tanti ragazzi, tanti giovani. Dopo altri tre anni, mi chiamò a Castel Guelfo. Anche di quei giorni, settembre 2007, ho memoria delle sue parole con cui mi chiese, con timore, di accettare questo nuovo incarico. Senza remore, gli dissi di sì. Il giorno successivo al mio ingresso mi chiamò per chiedermi se avessi dormito. E così fece altre volte, nei giorni seguenti. Non solo io, ma anche il nostro paese e la nostra comunità gli deve molta riconoscenza. È venuto in visita pastorale nel 2011 facendo visita a molti malati nelle loro case tra cui Nicoletta, Enea, Matilde, Enrico, Antonina, Sonia e Simone, alcuni dei quali saliti già al Cielo. Venne una seconda volta a inaugurare il restauro della Chiesa nel 2012 per la quale ha avuto sempre molta attenzione, parte-

cipando della mia gioia ogni qual volta gli portavo notizie sull'avanzamento dei lavori. Infine è venuto nel 2014 per l'anniversario delle 40 ore. Nel numero scorso del bollettino ho pubblicato una sua lettera in merito al ricordo della sua ultima visita. Nel 2013 ha compiuto la visita pastorale anche presso la Parrocchia di Crocetta che nel frattempo mi aveva affidato. Ora, alla vigilia della sua dipartita da Bologna, in attesa di un nuovo Pastore che il Signore ci invierà, gli ho chiesto di venire a celebrare la sua ultima Messa in questa Parrocchia. Con mia sorpresa, immaginandone gli impegni, ha accettato. Lunedì 25 maggio alle **ore 20** il nostro Arcivescovo verrà a Castel Guelfo.

È l'occasione per dire GRAZIE ad un successore degli apostoli chiamato ad annunciare nella Diocesi di Bologna il Vangelo di Gesù Cristo. Di questa Diocesi, noi siamo l'estrema periferia ad est. A questa periferia che è Castel Guelfo, il Vescovo Carlo ha voluto molto bene. Noi pure e ci mancherà - non se ne risenta il suo successore - non poter più dire ad ogni Messa: "il nostro Papa Francesco e il nostro Vescovo Carlo".

Un doposcuola per le medie

A partire dal mese di ottobre, in risposta ad un'esigenza di diverse famiglie e a seguito di un dialogo con l'Amministrazione, la Parrocchia di Castel Guelfo ha avviato un doposcuola per ragazzi delle medie. I ragazzi si ritrovano presso l'oratorio dove pranzano, giocano e poi si dispongono per lo studio. Una merenda insieme conclude il pomeriggio.

Cosa è un doposcuola?

- **Un luogo familiare.** In primo luogo, dunque è un incontro con una persona che ne accoglie le amarezze scolastiche, ma anche le gioie creando un clima sereno e disponibile.
- **Un luogo di amicizia.** I ragazzi non pranzano da soli, ma insieme tra loro condividono gli episodi buffi della mattinata, il brontolio per i troppi compiti, commentano i professori. Piuttosto che sprofondare sul divano davanti alla tv o alla play, è molto più bello e arricchente scherzare e giocare con gli amici.
- **Un aiuto e un sostegno** nello studio. Nelle diverse giornate, affiancano i ragazzi nel momento dei compiti 3 volontarie, 2 ex insegnanti in pensione e una ragazza laureata in matematica.
- **Un luogo educativo.** Studiare non è sempre facile, a volte è proprio faticoso, però è nostro dovere affrontarlo con impegno. Nell'incontro con alcuni adulti, è possibile accettare le difficoltà e i conflitti non solo scolastici, ma di relazione.